



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 2021 pag.1/3 Foglio 1-2

PRIMO
Piano
molise

Agli studenti: «La cultura vi rende liberi», il rettore: nonostante il Covid Unimol in buona salute

La quattro corsie Termoli-Venafro tra le opere strategiche del governo

A Campobasso per l'inaugurazione dell'anno accademico, la ministra Carfagna ha ribadito l'impegno di Palazzo Chigi: stiamo predisponendo un decreto ad hoc, presto buone notizie. Poi la visita al Neuromed

CAMPOBASSO. «Su questa e altre opere strategiche per la viabilità del Centrosud siamo al lavoro con il ministero delle Infrastrutture per predisporre

un apposito decreto da finanziare con i fondi Fsc». Così Mara Carfagna ha risposto ai cronisti che le chiedevano della Termoli-Venafro. La ministra ha

partecipato all'inaugurazione dell'Anno accademico dell'Unimol, al termine della cerimonia ha visitato il centro ricerche del Neuromed. **pagine 3 e 15**





All'inaugurazione i vertici istituzionali regionali e la titolare della Coesione territoriale Carfagna



Solida e di riferimento, Unimol apre il nuovo anno

Oltre il Covid: Università partner naturale di progetti e iniziative
Il rettore Brunese soddisfatto: era questo il mio primo obiettivo

CAMPOBASSO. Ottomila e 138 studenti, 34 corsi e 285 docenti. Sei scuole di specializzazione, 5 corsi di dottorato e 173 accordi Erasmus. «Non siamo piccoli», ha evidenziato il rettore Luca Brunese nella sua relazione per l'apertura del nuovo accademico. Siamo grandi, ha aggiunto, in rapporto al territorio. Un territorio di cui l'Università del Molise ha puntato dall'inizio del suo mandato e nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza pandemica a diventare interlocutore privilegiato. E l'obiettivo, per alcuni progetti e attività avviati, è già alla portata.



Il rettore Brunese, in basso Guglielmi e Toma alla cerimonia di inaugurazione

Cerimonia di nuovo in presenza, certo con le accortezze e le regole anti contagio, ma in presenza. «Bentornati a questo reale ritorno all'università che ci piace», il saluto di Brunese agli ospiti della cerimonia: autorità politiche, amministrative e militari, rettori di numerosi altri atenei, docenti e studenti. Unimol, durante l'anno e mezzo più duro del Covid, non si è fermata. Quasi duemila laureati, 1.946, e il 74,8% di loro non ha genitori laureati. Dato significativo, ha rimarcato Brunese, a conferma dell'ascensore sociale che l'ateneo garantisce. «Accettare la laurea a distanza è stato motivo di sofferenza, tanto che dopo tre mesi eravamo già tornati a una presenza limitata», ha ricordato dando merito agli sforzi compiuti e riusciti per la didattica a distanza e poi per la modalità mista. La 39esima cerimonia di apertura dell'anno accademico parte con un +6% nelle immatricolazioni, un bilancio solido e con alle spalle iniziative importanti e caparbie: l'hub vaccinale al Palaunimol, per esempio, 36mila le dosi somministrate da marzo a fine giugno. È uno dei passaggi che concretizzano l'obiet-

tivo, disegnato dal piano strategico, di consolidare il ruolo di Unimol sul territorio. «Il mio obiettivo di mandato - ancora Brunese - era diventare un interlocutore per cui chiunque voglia investire, realizzare un'idea su questo territorio possa dire: ho un bel progetto, posso farlo con l'Università». Questo ruolo, accanto alla missione originaria di Unimol che oggi è un'ambizione istituzionale-

l'ateneo della nostra regione sia apprezzato ad ogni livello, va il saluto dell'intera amministrazione comunale e quello della città di Campobasso, ma, soprattutto, al ministro va l'apprezzamento per un'attenzione costante che attraverso il suo prezioso operato il governo sta producendo nei confronti dei territori come il nostro. Confidiamo che proprio grazie a questo lavoro puntuale - solo alcuni de-

le corale e cioè quella di far restare i più giovani nel posto in cui sono nati, è stato evidenziato dal presidente del Consiglio comunale di Campobasso Antonio Guglielmi, che ha aperto i saluti e portato il messaggio del sindaco Gravina impegnato a Parma all'assemblea dell'Ance. «Alla ministra Carfagna che con la sua presenza oggi sottolinea quanto

gli spunti portati dalla riflessione di Gravina - che la ministra Carfagna sta compiendo, si potranno sbloccare burocraticamente e rendere più celeri alcuni determinanti progetti di sviluppo



per il nostro territorio. L'Università è il luogo che con l'analisi critica, con la ricerca sistemica e con le professionalità che sa produrre e coltivare, ha il grande merito di rappresentare per il territorio un potenziale fulcro di elaborazione sinergica di questo tipo di progettualità. «I care biodiversity. Uno sviluppo sostenibile è possibile!» è stato il tema dominante della cerimonia di inaugurazione, trattato nella prolusione della professoressa Paola Fortini. A questo tema ha fatto riferimento il presidente della Regione Molise Donato Toma nel corso del suo intervento, seguito poi da quelli del rappresentante degli studenti William Sergio e dalla rappresentante del personale tecnico Marina Morici.

Il governatore ha evidenziato come non vi sia più tempo da perdere. «La sfida a cui siamo chiamati sta in questo, passare dalla fase della consapevolezza dell'esistenza di un grande e grave problema, quale quello del cambiamento climatico, alla

fase consistente nell'individuazione e nell'attuazione di specifiche politiche sostenibili che rendano possibile un reale e deciso cambio di scenario», così Toma. Che ha sottolineato, poi, come la Regione Molise sia molto concentrata sul programma "Il Molise verso la Strategia dello Sviluppo Sostenibile", un primo passo a cui dovranno seguire altri. La transizione, ha messo in evidenza, non è solo ecologica perché ci saranno mutamenti radicali nell'economia, nella finanza, nel mercato del lavoro, nei rapporti sociali, nella politica. Andranno rivisti i modelli di sviluppo che, in taluni casi, richiederanno il loro definitivo abbandono a favore di altri innovativi e in linea con quanto l'Agenda 2030 richiede.

Il Molise è uno scrigno riccolmo di biodiversità e appare logico che uno sviluppo sostenibile del territorio non solo sia possibile, ma possa essere facilitato partendo proprio dalle peculiarità che il territorio può vantare e che non tutti hanno. r.i.

Quattro corsie, si lavora al decreto Ai ragazzi: avrete un Sud diverso

La ministra assicura: onoreremo l'impegno coi giovani e l'Ue

CAMPOBASSO. Nel punto stampa ha parlato ai molisani e alle istituzioni territoriali, in particolare riguardo alla «messa a terra delle risorse del Pnrr» e a progetti di gittata medio lunga (e che però sono da anni nell'agenda e nei desideri degli amministratori regionali) come la realizzazione di un'arteria a scorrimento veloce, quattro corsie, che colleghi la costa adriatica con lo sbocco verso Roma e Napoli. «Su questa e altre opere strategiche per la viabilità del Centrosud - ha detto la ministra Mara Carfagna - siamo al lavoro con il ministero delle Infrastrutture per predisporre un apposito decreto da finanziare con i fondi Fsc. Stiamo lavorando con il ministro Giovannini e spero di darvi buone notizie nel più breve tempo possibile». In Aula magna, poi, ha parlato soprattutto agli studenti, alle matricole e a chi è iscritto già da qualche anno

all'Unimol, ateneo «che fa onore al Sud». La titolare delle politiche per il Mezzogiorno e la Coesione territoriale si è rivolta ai ragazzi per una promessa che, ha detto, è l'impegno della politica italiana che sostiene il governo Draghi: «Consegnare ai più giovani un'Italia più giusta, più competitiva e sostenibile». L'invito quindi agli studenti: «Preparatevi a coltivare i vostri sogni, noi ce la metteremo tutta per vincere questa sfida». L'esponente di Forza Italia è tornata in visita istituzionale, dopo la tappa di qualche settimana fa a Isernia per le amministrative e poi ad Agnone per ragionare di aree interne, per inaugurare l'anno accademico dell'Università del Molise di nuovo in presenza. A milioni di giovani nel mondo il sogno di laurearsi e conseguire consone di alta specializzazione e formazione è proibito, «penso alle ragazze afghane», ha sottolineato Carfagna strappando un fragoroso applauso in Aula magna.

Le università sono presidio di libertà, «perché nulla rende più liberi della conoscenza», di crescita, di eccellenza. E l'Italia «dopo i mesi bui si riscopre eccellenza»: il Nobel per la fisica a Pansu ci dimostra e, insieme ad altri esempi, la sfida politica del Next Generation Eu, il piano per la ripresa post pandemica che darà «al Sud opportunità che oggi non ci sono». La scommessa del Pnrr, ha spiegato, è quella di vedere il Sud non come «una partita persa da risarcire con i sussidi» ma come protagonista della geopolitica nel Mediterraneo. Da questo punto di vista, ha assicurato che il governo centrale sarà al fianco delle Regioni e degli enti locali per consentire loro di affrontare la sfida della messa a terra delle risorse del



Pnrr. È necessario garantire la funzionalità e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Non siamo sordi ad allarmi che arrivano in questi giorni, già con provvedimenti varati sono previste possibilità di assistenza tecnica per irrobustire le pubbliche amministrazioni. Siamo disponibili a intervenire laddove ce ne fosse bisogno». Quattro gli assi di intervento: la connettività, con il 56% delle risorse complessive destinate al Sud per la mobilità sostenibile e 12,5 miliardi per la digitalizzazione; i diritti e i servizi pubblici, su questo fronte la manovra fisserà i livelli essenziali di prestazione per gli asili nido; le Zes e le riforme. Fondamentale, per Carfagna, rispettare gli impegni assunti con l'Europa. «Abbiamo la responsabilità di pensare in grande e col governo Draghi lo stiamo facendo».

